Giovedì 21 febbraio 2019
6ª settimana del Tempo Ordinario

Parola del giorno
Gènesi 9,1-13; Salmo 101,16-21.29.22-23; Vangelo di Marco 8,27-33

Salmo 101,16-21.29.22-23
Il Signore dal cielo ha guardato la terra.

16 Le genti temeranno il nome del Signore
e tutti i re della terra la tua gloria,
17 quando il Signore avrà ricostruito Sion
e sarà apparso in tutto il suo splendore.
18 Egli si volge alla preghiera dei derelitti,
non disprezza la loro preghiera.

19 Questo si scriva per la generazione futura
e un popolo, da lui creato, darà lode al Signore:
20 «Il Signore si è affacciato dall'alto del suo santuario,
dal cielo ha guardato la terra,
21 per ascoltare il sospiro del prigioniero,
per liberare i condannati a morte».

29 I figli dei tuoi servi avranno una dimora,
la loro stirpe vivrà sicura alla tua presenza.
22 perché si proclami in Sion il nome del Signore
e la sua lode in Gerusalemme,
23 quando si raduneranno insieme i popoli
e i regni per servire il Signore.

Vangelo di Marco 8,27-33

In quel tempo, 27 Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?» 28 Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elìa e altri uno dei profeti».
29 Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?» Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo».
30 E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno.
31 E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere.
32 Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo.
33 Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini».

Pensare dietro

Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini, letteralmente: *Va' dietro di me, Satana, perché non pensi le cose di Dio, ma le cose degli uomini*.
Ypaghe opìso, "vattene dietro": il verbo *ypàgo* vuol dire "conduco, porto sotto, aggiogo, sottopongo, mi ritiro, vado via", l'avverbio *opìso* significa "dietro, indietro".
Gesù letteralmente dice: vattene, torna a metterti dietro di me, a sottoporti a me, sei tu che devi seguire me e non io che devo venire dietro di te, e – unica volta che nei vangeli Gesù si rivolge a un uomo in questa maniera – lo chiama "satana". Satana significa nemico, avversario, oppositore, accusatore. L'idea trionfante di Simon Pietro di un Messia vittorioso che non deve conoscere persecuzione, sputi in faccia, bastonate, tortura, umiliazione, croce e morte è frutto di un pensiero satanico, è il pensiero di un avversario al disegno di Dio.
In un altro punto del vangelo (Matteo 4,10) Gesù usa l'ingiunzione *ypaghe, satanà* riferendosi al diavolo: lo vuole scacciare, cacciare via senza mezzi termini; l'imperativo di *ypàgo* non ha perciò dopo di sé alcun avverbio. Qui invece, in Marco 8,33, subito dopo l'imperativo *ypaghe* c'è un *opìso mu*, "dietro di me", perché Gesù non sta scacciando Pietro, non lo sta cacciando via da sé, il cuore di Gesù non fa questo con nessuno mai. Gesù sta dando a Pietro l'indicazione di dove essere, di dove stare con la mente, lo sta ispirando a ritrovare la direzione del cuore, lo sta guidando dove andare, nell'unico posto dove c'è direzione e vita: dietro a Gesù.
Davanti a Gesù, oltre Gesù, fuori da Gesù non c'è direzione utile, sana, liberante, pacifica, luminosa. Solo nella sequela dei suoi passi, solo nella sequela delle sue parole c'è direzione, altrimenti non c'è nessuna direzione. Se la nostra mente non è continuamente ricondotta a restare dietro a Gesù nell'umiltà, nel perdono, della gratitudine, nell'accoglienza del presente di Dio, si perderà in ogni direzione possibile, in ogni direzione senza direzione e penserà le cose degli uomini, non quelle di Dio.

Questo file pdf e i contenuti dello stesso possono essere riprodotti alle seguenti condizioni: 1) il testo e il file devono rimanere nel loro formato originale; 2) è vietata ogni manipolazione, estrazione parziale, modifica del contesto, degli scopi, della forma e del contenuto del file; 3) l'estrazione deve essere destinata esclusivamente all'uso privato e personale; 4) è severamente vietato qualsiasi utilizzo o attività, in ogni forma, sia diretta sia indiretta, per scopi e impieghi di lucro e fini commerciali, o in violazione dei diritti di utilizzazione economica (artt. 12-19 l.d.a. n. 633 del 1941), dei diritti morali (artt. 20-24 l.d.a n. 633 del 1941) e dei c.d. diritti connessi (artt. 72-101 l.d.a. n. 633 del 1941); 5) in ogni caso, devono essere sempre citati l'autore, il titolo e l'edizione del libro da cui sono tratti. La riflessione "Pensare dietro" è tratta dal libro "Ispirare il cuore" di Paolo Spoladore, Ed. Usiogope, Venezia, 2012. Tutti i diritti sono riservati.